

News

La riforma delle imprese II contribuisce al rafforzamento dell'economia elvetica

Durante la sessione speciale del Consiglio nazionale alcune mozioni hanno chiesto di annullare il voto popolare del 2008 sulla riforma delle imprese II. I rappresentanti dei partiti borghesi si sono espressi contro queste esigenze, rispondendo che la riforma si tradurrà in un aumento delle entrate fiscali a medio e lungo termine. Visto il numero crescente di grandi imprese insediatesi negli ultimi anni in Svizzera, appare chiaramente come la riforma abbia soppresso delle lacune del sistema fiscale e rafforzato l'attrattività del nostro paese. Questi nuovi arrivi accresceranno il substrato fiscale con entrate supplementari per il fisco elvetico.

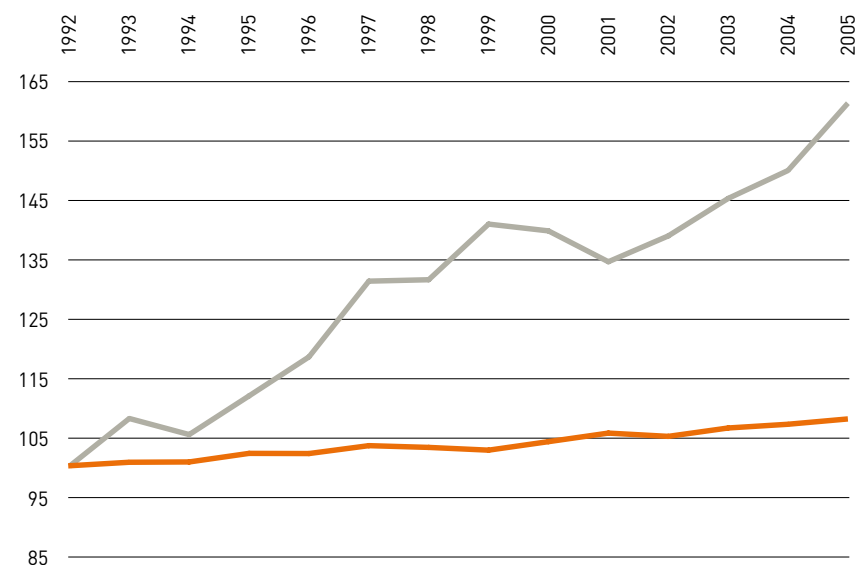
Reintrodotta il circolo vizioso dei contributi all'esportazione di bestiame

Il Consiglio nazionale ha deciso di fare un passo indietro accettando la reintroduzione dei contributi all'esportazione di bestiame, abolita alcuni anni fa. In questo modo, esso invita gli allevatori a produrre senza tener conto del mercato. L'agricoltura deve confrontarsi ai prezzi effettivi e gli agricoltori produrre in funzione della richiesta di mercato. Ora i prezzi elevati inciteranno a produrre maggiormente e saranno necessari ulteriori sussidi.

Ulteriori informazioni: www.economiesuisse.ch/web/it/attualita

Grafico del mese

Produttività nel settore d'esportazione e nel settore interno 1991-2005



Fonte: Reynard (2009).

Commento del mese



Angelo Geninazzi

Resteremo al buio?

Le attuali discussioni sull'approvvigionamento energetico vengono seguite attentamente dall'economia, non da ultimo perché essa è all'origine del 60% dei consumi. Un approvvigionamento elettrico sicuro, affidabile, competitivo, indipendente e rispettoso del clima è cruciale per le imprese e la piazza industriale svizzera.

Occorre in questo senso evitare decisioni affrettate, irrealistiche e irrevocabili che metterebbero a repentaglio questo atout della piazza economica. Se le procedure d'autorizzazione per la sostituzione delle centrali nucleari esistenti rimarranno sospese a lungo, la Svizzera non avrà probabilmente altra scelta se non quella di costruire - a titolo transitorio - centrali a ciclo combinato alimentate a gas. Queste però si rifletterebbero negativamente sul bilancio di CO₂ della Svizzera e ne aumenterebbero la produzione di 1,2 milioni di tonnellate ogni anno.

Proprio recentemente il Consiglio degli Stati ha deciso di ridurre entro il 2020 del 20% le emissioni, completamente su suolo svizzero. Questa volontà - peraltro incomprensibile e irrealistica - si scontra con la costruzione di grandi centrali a gas... Affaire à suivre.

Scuola dell'obbligo: dall'insegnamento all'apprendimento

Circa due anni fa economiessuisse ha fermamente sostenuto HarmoS e deciso di partecipare maggiormente e in maniera più costruttiva alla ricerca di soluzioni per rispondere alle difficoltà attuali della scuola dell'obbligo. Nell'ottica dell'«apprendistato lungo il corso della vita», la scolarità obbligatoria (ivi compresa la promozione delle competenze prescolastiche) è probabilmente il periodo più importante per l'acquisizione di competenze e di conoscenze. Per la Svizzera, che vive in gran parte dell'innovazione e del valore creato da persone con qualifiche molto elevate, i ragazzi con capacità

elevate rappresentano il futuro.

Competenze insufficienti hanno un costo elevato

Competenze insufficienti nella lingua prima o in matematica, la mancanza di motivazione e di autodisciplina diventano in generale un problema soltanto quando la persona non riesce ad entrare nella vita attiva. Ora, a questo stadio è difficile acquisire le competenze di base che sono lacunose. La disoccupazione giovanile non è soltanto una tragedia individuale, essa ha anche un costo per la società e questo

per una durata sempre più lunga.

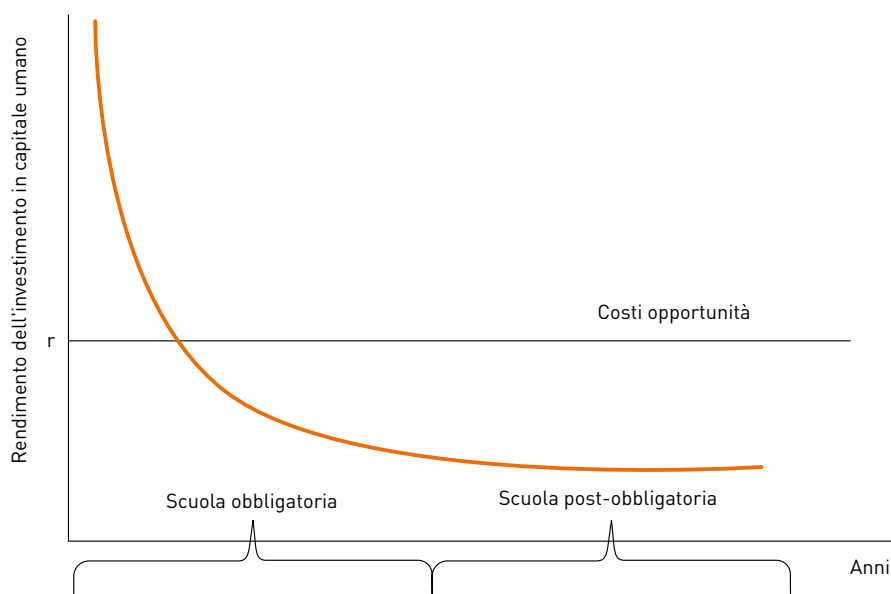
La nostra posizione

▶ HarmoS e il progetto «Lehrplan 21» costituiscono riforme giuste e importanti della scolarità obbligatoria.

▶ La scuola dell'obbligo non deve diventare un campo da gioco ideologico. Le riforme devono essere giustificate e chiaramente spiegate alle persone interessate.

▶ La trasparenza introdotta mediante HarmoS, nonché il coraggio e la curiosità di comparare i sistemi permettono ai cantoni di conoscere i loro punti forti e le loro debolezze e di imparare gli uni dagli altri. Il monitor dell'educazione deve analizzare nei dettagli le competenze acquisite dai giovani a scuola. Non basta esaminare le conoscenze di base. I test devono permettere di determinare il livello specifico di ogni studente. Occorre inoltre fissare standard vincolanti per i vari livelli di formazione. Infine, i ricercatori devono avere accesso a tutti i dati raccolti nell'ambito del monitor dell'educazione.

Formazione del capitale umano e durata



Informazioni

rudolf.minsch@economieuisse.ch
philipp.bauer@economieuisse.ch

Documentazione

«Scuola dell'obbligo: dall'insegnamento all'apprendimento», dossierpolitica 18/2010